



## CASTEL SAN PIETRO IN BLUES 2010 14° EDIZIONE

venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 giugno 2010

Castel San Pietro Terme (BO)

### JASON RICCI AND NEW BLOOD

*Done With The Devil*

*Eclectogroove*

Jason Ricci è uno di quei personaggi che spesso vengono definiti come “tecnici dello strumento”; il che è perfettamente vero se si parla in stretti termini di possibilità di uno strumento musicale, nella fattispecie

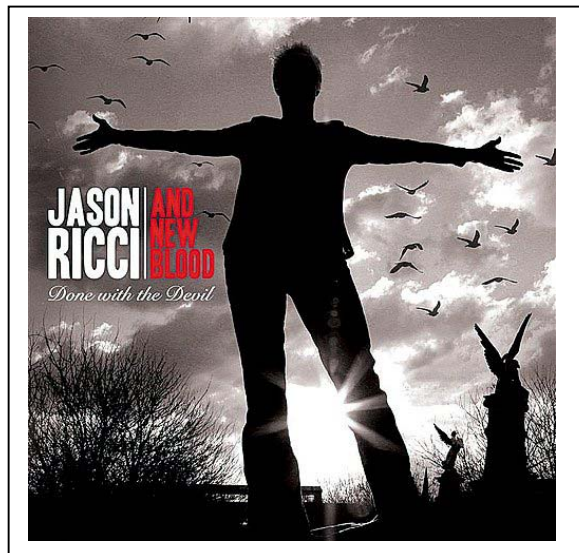
l'armonica.

Qualcuno, molto tempo fa, in maniera alquanto discutibile, propose di collocare gli armonicisti secondo sei possibili livelli; al primo stanno gli “espressivi”, quelli che soffiano in prima posizione e che usano l'armonica eventualmente per confermare la frase cantata, tipo Dylan o Springsteen (o Lennon che si ispirava a Delbert McClinton); al sesto, per contro, stanno proprio i tecnici, tipo Norton Buffalo, Howard Leavy o Toots Thielemans o Mike Turk.

Jason Ricci soggiornerebbe tranquillamente tra quinto e sesto; e a conferma di quanto sia sciocca la teoria, gli altri dove li mettiamo (ce lo vedete un Jerry Portnoy al terzo livello? E Mayall?)?

Il fatto gli è che, forse molto più di altri strumenti, l'anima dell'armonica viaggia verso più orizzonti; ha uno stratosferico potere evocativo (ecco che Sonny Boy dà i numeri a Carlos Del Junco) e un dispositivo tecnico apparentemente recondito.

Jason Ricci, trentaseienne armonicista di Portland, Maine, è uno splendido musicista ancor prima di essere un tecnico completo del proprio strumento; uno che comunque parte proprio dal



suo potenziale evocativo, che egli fa proprio e sviluppa appieno, come si evince da tutte le sue opere, dai primi dischi di metà anni novanta, al più recente *Rocket N.9* del 2007 (il primo per la EclectoGroove), fino a tracce comprese in questo suo *Done With The Devil*, cose assolutamente d'impatto come la title track, un blues alquanto torrido, il superbo e delicato soul *Sweet Lovin'* e *I Turned Into A Martian*, che sa decisamente di speed-rock, sottolineata da un'armonica distorta alla maniera dei westcoastiani. Ciò dimostra la sua completa padronanza del linguaggio più basilare e immediato del piccolo strumento. Nel contempo studia a fondo le possibilità melodiche dell'armonica e diviene un virtuoso, di quelli sempre in grado di mettere la propria tecnica al servizio delle emozioni; è un virtuoso della "terza posizione", quella che consente i giri più funambolici sugli acuti e sui brani in minore, e lo dimostra nella scura *Broken Toy*, introdotta dalla cromatica.

Pure quando alle prese con le vibrazioni fusion di *Ptryptophian Pterodactyl*, o con il funky di *Holler For Craig Lawler*, raramente Jason finisce vittima di un tecnicismo fine a se stesso.

Egli è, dicevamo, prima di tutto un song writer (parecchi brani sono scritti insieme ai membri dell'ottima band, tra cui Todd Edmunds, basso, Shawn Starski, chitarra, Ed Michaels, batteria) e uno splendido musicista.

Ne sono conferma la sua voce, altri piccoli gioielli del disco, quali *As Long As I Have You*, dal repertorio di Willie Dixon, *How It Come To Be* e *Life Of Denial*, oltre alla rilettura di *Afro Blue*, standard di Ramon Santamaria e all'interessante *Enlightment* di Sun Ra.

Un lavoro di caratura superiore.

ROBERTO GIULI